



PIETRE D'ACQUA

SIMPOSIO DI SCULTURA
SU GRANITO

CASTEL IVANO - 24 GIUGNO | 4 LUGLIO 2021



APOLLONI

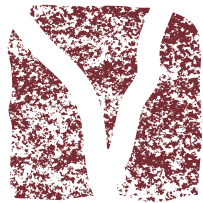
DOLZAN

MIYATA

MOLINARI

SOARDI

VOLTOLINI



**PIETRE
D'ACQUA**

SIMPOSIO DI SCULTURA SU GRANITO
CASTEL IVANO - 24 GIUGNO I 4 LUGLIO 2021

PIETRE D'ACQUA
Simposio di scultura su granito
Castel Ivano, 24 giugno | 4 luglio 2021

Direzione artistica Paolo Dolzan
Mastri fabbri Paolo Zanghellini, Luigi Pasquazzo
Coordinamento Pietre d'acqua: Andrea Tomaselli, Claudio Bellin,
Irene Fratton, Attilio Pedenzini, Paolo Dolzan

Si ringrazia per la collaborazione:
l'Antica Fusina Zanghellini, Mario Sandri, Elio Casarotto,
il Comitato San Bas-cian, Paolo Sandri e Forest Peg

Stampato da Litodelta - Scurelle (TN)
Tutti i diritti riservati
© 2021 ECOMUSEO DELLA VALSUGANA - DALLE SORGENTI DI RAVA AL BRENTA
Biblioteca Albano Tomaselli
Piazzetta Carbonari - 38059 Castel Ivano (TN)
www.ecovalsugana.net - ecovalsugana@gmail.com



croXarie



“ Esistono cuori di pietra,
ma preziosa.

”

Stanisław Jerzy Lec



SALP.

Il territorio dell'Ecomuseo della Valsugana, dalle sorgenti di Rava al Brenta, è stato rinomato, fino alla seconda metà del Novecento, per l'abilità dei propri scalpellini, principalmente quelli di Villa, impegnati nell'estrazione e nella lavorazione degli ostici graniti di Cima d'Asta. Un mestiere che ha trovato i propri ultimi testimoni nella cooperativa attiva a Villa fino alla grande alluvione del 1966, quando il torrente Chieppena, da sempre riottoso nei propri argini, ha riversato in paese un autentico fiume di quei sassi che avevano fino ad allora garantito il pane a tante famiglie della zona. A ricordo della perizia degli scalpellini rimane il bel campanile della parrocchiale della Madonna della Mercede di Agnedo, eretto tra il 1881 e il 1895 su disegno di Eugenio Prati che ne sorvegliò personalmente la costruzione.

Pietre d'acqua, il simposio di scultura in granito quest'anno alla sua sesta edizione, vuole riannodare il filo di una tradizione perduta recuperando saperi antichi e restituendoli attraverso il linguaggio dell'arte. Il binomio che dà il titolo alla rassegna richiama la forza dell'acqua, che rappresenta il tratto distintivo dell'Ecomuseo: nello stesso tempo fonte di ricchezza, forza generatrice che plasma la pietra e il territorio, sorella benevola che a volta può trasformarsi in matrigna crudele dell'uomo.

Seguendo un impianto ormai consolidato, cinque scultori hanno lavorato le pietre del Chieppena dal 24 giugno al 4 luglio. Le loro opere rimarranno lungo le sponde del torrente integrandosi nel paesaggio e costituiranno il nuovo tassello di un percorso che lo accompagna fino al Brenta: un piccolo museo a cielo aperto che vorremmo offrire allo sguardo di quanti ripercorreranno le nostre vie d'acqua, assieme al ricordo di chi seppe vivere il territorio ricavandone il necessario sostentamento con capacità e impegno tali da rappresentare una piccola eccellenza trentina.

Gli artisti dell'edizione 2021 sono: Paolo Apolloni, Luca Molinari, Paolo Dolzan, Andrea Voltolini e Julian Soardi.

Il maestro Hikari Miyata, ospite particolarmente gradito di questa edizione, ha progettato un giardino zen che ospita le opere realizzate dagli artisti giapponesi nell'edizione 2018.

La direzione artistica del simposio è curata da Paolo Dolzan.



PAOLO APOLLONI

Nato a Thiene nel 1968. Diplomato all'Accademia di Venezia in pittura, laureato in Teologia e con Magistero in Beni Culturali. Ha preso parte a mostre personali e collettive a partire dal 1993 in Italia e all'estero, (Vicenza, Verona, Roma, Urbino, Matera, Croazia, Irlanda, Inghilterra, Hong Kong, Taiwan e Cina). Ha sviluppato Universal Love, un progetto internazionale d'aiuto e sensibilizzazione attraverso l'arte. Dal 2012 cura e promuove lo spazio della Galleria Celeste a Vicenza. È insegnante di Storia dell'Arte e Disegno nelle scuole Superiori con esperienze nell'arte terapia. Vive e lavora a Vicenza.

ANGEL





Il titolo richiama plurimi significati: l'arcangelo Michele, ma più come difensore. Angel è il nome di una giovanissima ragazza martire delle proteste in Myanmar. Nello stile e tecnicamente ripercorre soprattutto le avanguardie storiche, e anche un po' pop. C'è un richiamo allo stacciato antico e ai "prigioni" nel suo emergere abbozzato per grandi volumi.







LUCA MOLINARI

Nato a Trento nel 1971. Ha frequentato l'Istituto Statale d'Arte di Trento. Da diversi anni opera nell'arte e nelle arti applicate, sviluppando la sua personale ricerca nel campo della scultura con la sperimentazione di vari materiali. Vive e lavora a Civezzano (TN).



BACIO





Partendo dall'iniziale idea di scolpire un pesce fossile, seguendo la morfologia della pietra ne è uscita una murena che bacia un cocodrillo, e si illumina.



PAOLO DOLZAN

Nato a Mezzolombardo (TN) nel 1974. Diplomato in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Ha all'attivo numerose partecipazioni a esposizioni in Italia e all'estero. Negli ultimi vent'anni ha ideato e curato numerosi progetti di carattere culturale e artistico. Nel 2019 ha rappresentato l'Italia alla XIII Biennale Internazionale d'Arte del Cairo (Egitto). È direttore artistico del simposio annuale di scultura "Pietre d'Acqua".



IL DURO FIORIRE







La pietra germoglia, oppure forse è il fiore che si pietrifica. Come sia, resta la metamorfosi nel passaggio alchemico tra gli elementi. È duro il fiore della vita, più arduo ancora il resistere e preservare lo stampo del fiore interno.





ANDREA VOLTOLINI

Nato ad Asiago (VI) nel 1972. Si diploma all'Istituto d'arte di Trento nel 1996. Espone nel 2002 nella collettiva "Da Pergine Valsugana a Pesuris" e al primo simposio di arte contemporanea "Senza confini" di Pergine. Nel 2003 Il Centro d'arte "La Fonte" di Caldonazzo ospita la personale "Come un mondo parallelo". Tra le altre sue mostre all'attivo da citare la collettiva "Giovani fumettisti grafici perginesi" a Pergine e la personale "Radici" a Levico Terme nel 2007 e la personale "Fantasie urbane" di Roncegno Terme nel 2010. Vive e lavora a Pergine Valsugana.





FIORE D'ACQUA



Dopo aver visionato il masso ho iniziato il mio lavoro con impeto e trasporto, ispirato dal contesto naturale nel quale esso si trovava. Un po' alla volta dalla dura pietra le linee e i volumi che in essa intuivo hanno dato vita a un fiore, effimera e fragile metafora della vita che invece nella compattezza del granito ha trovato nuova linfa.



JULIAN SOARDI

Nato nel 1989 a Putignano (BA). Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera nel 2015. Ulteriori formazioni con "Declinazioni" Corso di perfezionamento nelle arti visive, sulla performance multimediale e conoscenza delle nuove tecnologie applicate alle arti visive e alla performance (coordinato da Studio Azzuro e Produzioni e DiDstudio presso la Fabbrica del Vapore, Milano); "Sharing Heritage" Masterclass in Social Videomaking realizzata in collaborazione con il Villaggio. Svolge regolare attività espositiva con partecipazioni in Italia e all'estero a progetti di residenza d'artista. Vive e lavora a Milano.

“Uscite dal tempio e gettate dietro le vostre spalle le ossa della Gran Madre”.

L'opera si ispira al mito greco di Deucalione e Pirra sul diluvio universale, nel quale l'oracolo dice ai due superstiti di dissodare la terra e gettare pietre, con il capo velato, dietro la loro schiena e queste, non appena toccano terra, diventano uomini (quelle scagliate da Deucalione) e donne (quelle scagliate da Pirra).

è un'opera che cerca di ispirarsi alla cultura del territorio, alla storia delle alluvioni e alla morfologia della natura che è insita nelle persone e nel paesaggio, in bilico tra vita e morte.



PIRRA. L'ORIGINE DU MONDE

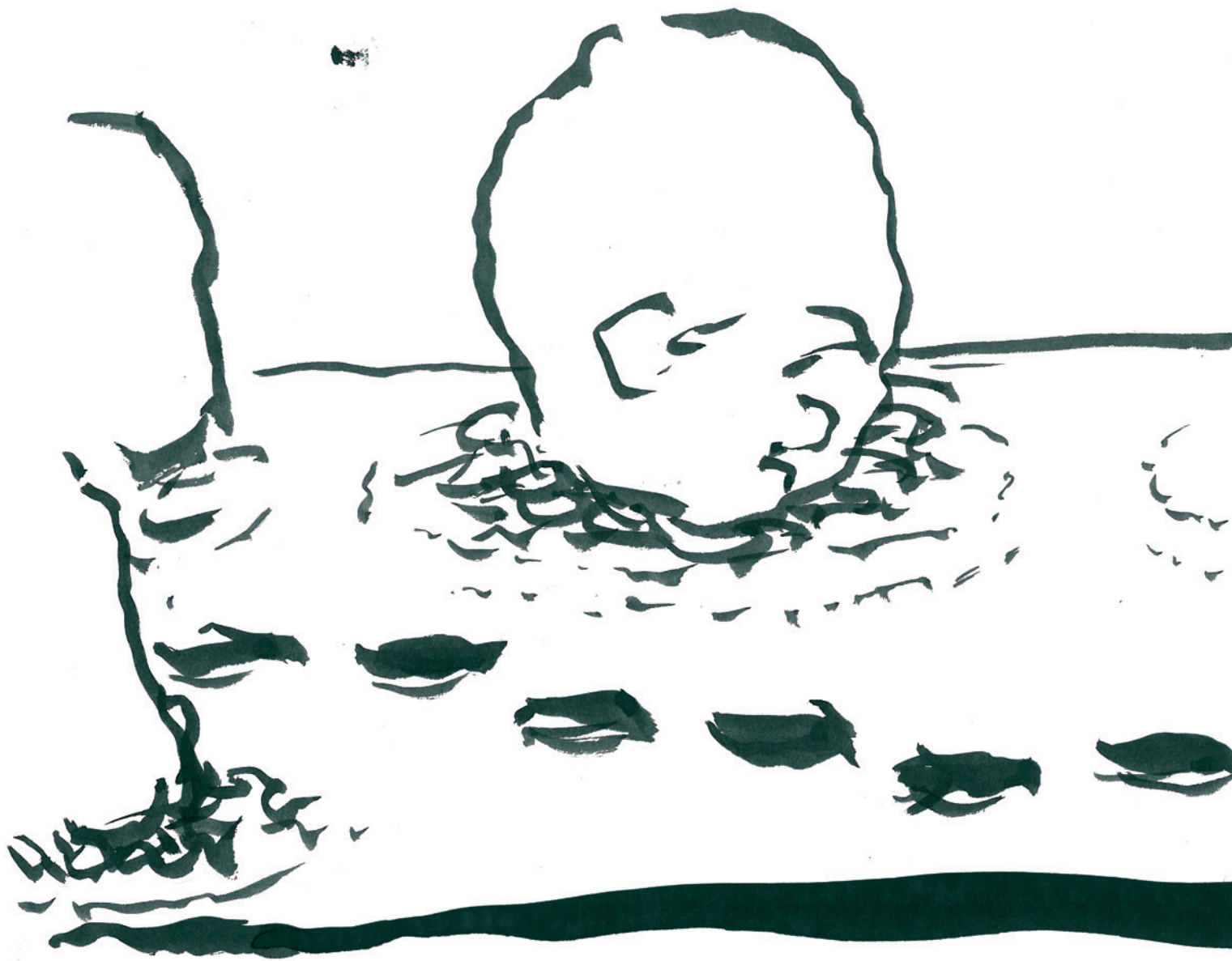


HIKARI MIYATA

Nasce a Matsuyama (Ehime), una città dell'isola di Shikoku, nel sud del Giappone. Alla conclusione del conflitto mondiale la famiglia perde la casa in un bombardamento. Il padre, richiamato nella flotta giapponese, non fa più ritorno. La madre, rimasta con cinque figli, si trasferisce nella campagna di Ozu. Dopo il diploma di istruzione secondaria, raggiunge Tokyo per studiare e lavorare. Si laurea in Design all'Università di Chiba e lavora a Tokyo per diversi anni nel campo del design. Nel 1968 arriva la grande occasione di lavorare in Occidente e di vedere un mondo completamente diverso. Nel 1969, dopo un lungo viaggio per l'Europa, decide di lasciare il Giappone e stabilirsi in Italia. Si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e si diploma nel 1975, anno in cui si sposa con Ida Valentina Tampellini. Oltre l'attività artistica, collabora con importanti studi di architettura. Con la nascita di Sara, si trasferisce in provincia di Mantova, conosce la vita di campagna e inizia l'attività espositiva in numerose mostre personali e collettive. Vive tra Goito e San Benedetto Po.

水石の庭







小池 照三
Koike Shozō
大理石

工藤 政秀
Kudo Masahide

川島 慶樹
Kawashima Keijū

武内 和則
Takeuchi Kazunori

16m

水石の庭
Il giardino di
Pietre d'acqua

5m

丸太切斷 (約 25cm)

庭園用砂利

miyata



Il nome giapponese con il quale sono indicati i giardini Zen è Karesansui, che significa “giardini di pietra”.

Le origini sono antichissime, risalgo ai tempi dello Shintoismo Giapponese, nonostante abbiano risentito dell'influenza della filosofia Cinese del Buddhismo e dell'Induismo, importati nel 552 d.C. Le tecniche e i materiali sono stati in seguito perfezionati nel corso del tempo, man mano che i monaci buddisti li utilizzavano all'interno dei monasteri come supporto alla meditazione e alla preghiera.

Sotto l'aspetto religioso il giardino giapponese è naturocentrico (a differenza di quello occidentale definito antropocentrico), asimmetrico e apparentemente casuale; esprime l'armonia dell'uomo con la natura.

Si ritiene che il giardino Zen sia originario dell'Isola di Honshu (isola centrale del Giappone), non a caso ricca di paesaggi naturali bucolici come cascate, laghi, ruscelli, spiagge pietrose, cime vulcaniche e numerose specie di piante e fiori.

Questo tipo di giardino vuole favorire la meditazione e il senso di pace di chi se ne prende cura.

Ogni elemento esprime un concetto. I soggetti, protagonisti e sempre presenti, sono la sabbia intesa come rappresentazione dell'acqua, rastrellata in modo ondulato secondo precisi disegni che ne simulano il movimento, e le rocce, come simbolo di montagne e isole che si innalzano dall'oceano. Secondo la tradizione, le isole (pietre) sono un elemento fondamentale all'interno del giardino Zen (chiamato anche giardino isola): sono simbolo di salute e longevità, sinonimo di solidità, consistenza e stabilità all'interno di un ambiente in continuo mutamento come l'acqua.

Le rocce devono sempre essere presenti in numero dispari, mai pari, e soprattutto mai quattro, in quanto, secondo gli ideogrammi giapponesi, la simbologia di questo numero è molto simile a quella della morte.

IL GIARDINO DI PIETRE D'ACQUA

























PAOLO APOLLONI

PAOLO DOLZAN

HIKARI MIYATA

LUCA MOLINARI

JULIAN SOARDI

ANDREA VOLTOLINI



TERRE DEL
LAGORAI

L'Ecomuseo della Valsugana - dalle sorgenti di Rava al Brenta, è stato istituito nel 2012 e comprende il territorio dei comuni di Bieno, Castel Ivano e Samone. Nasce allo scopo di recuperare, testimoniare e valorizzare la memoria storica, la cultura materiale e immateriale, le relazioni fra ambiente naturale e ambiente antropizzato che hanno caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio della Valsugana orientale, inciso dal fiume Brenta, che dal gruppo di Rava - Lagorai a nord arriva fino all'Ortigara a sud. Ha come ente capofila il Comune di Castel Ivano e si avvale della collaborazione dell'omonima associazione. Ha sede presso la Biblioteca comunale Albano Tomaselli di Strigno. L'Ecomuseo è stato ufficialmente riconosciuto dalla Provincia autonoma di Trento nel 2012 ed è compreso nella Rete degli ecomusei del Trentino.



Ecomuseo della Valsugana
Dalle sorgenti di Rava al Brenta
Comuni di Bieno, Castel Ivano e Samone
Associazione Ecomuseo della Valsugana

Biblioteca Albano Tomaselli
Piazzetta Carbonari - 38059 Castel Ivano (TN)
tel. 0461 762620
www.ecovalsugana.net
ecovalsugana@gmail.com

Stampato da Litodelta - Scurelle (TN)
per conto dell'Ecomuseo della Valsugana, dalle sorgenti di Rava al Brenta
nel mese di luglio 2021



croXarie

